

COMUNE DI BITRITTO

Estratto deliberazione G.C 13 aprile 2023, n.46

Piano Urbanistico Esecutivo di lottizzazione del comparto di espansione urbana residenziale di tipo "C2" n. 21 perimetrata dal vigente PRGC in adiacenza di Via J.F. Kennedy. Approvazione.

(omissis)

#### LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

#### DELIBERA

1. **di considerare** tutto quanto esposto in premessa e in narrativa, nonché gli allegati, parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. **di dare atto** che sono stati acquisiti i pareri prescritti al punto 4 della D.G.C. n.1 del 17.02.2020 di adozione del Piano Urbanistico Esecutivo di lottizzazione della maglia urbanistica compresa nel comparto n.21;
3. **di approvare** il Piano Urbanistico Esecutivo proposto ai sensi delle leggi e norme vigenti dal sig. Siciliani Carlo in qualità di amministratore e legale rappresentante della società SIGRI S.p.A. con sede in Bitritto alla via Roma n°17 e GE.DI Costruire s.r.l. con sede in Altamura (BA) alla via Monterosa n°8 nella qualità di proprietarie dei suoli in esso compresi per i quali è stata dichiarata una superficie disponibile o in proprietà pari al 61,17% del totale composto dai seguenti elaborati:

<b>TAV.1</b>	<i>STRALCIO DI P.R.G. (tav.D05)</i>
	<i>STRALCIO DA AEROFOTOGRAMMETRICO</i>
	<i>STRALCIO DA MAPPA CATASTALE (fg.12)</i>
	<i>STRALCIO PAI SU ORTOFOTO</i>
	<i>STRALCIO SU ORTOFOTO</i>
<b>TAV. 2</b>	<i>RILIEVO CELERIMETRICO CON DELIMITAZIONE COMPARTO</i>
	<i>RILIEVO CELERIMETRICO CON DELIMITAZIONE COMPARTO E PICCHETTAMENTO</i>
	<i>STRALCIO DA MAPPA CATASTALE CON DELIMITAZIONE COMPARTO</i>
<b>TAV.3</b>	<i>STRALCIO DA MAPPA CATASTALE</i>
	<i>TABELLA DELLE PROPRIETA'</i>
<b>TAV. 4</b>	<i>CALCOLO SUPERFICIE RESIDENZIALE</i>
	<i>CALCOLO RIPARTIZIONE SUPERFICIE RESIDENZIALE SPETTANTE</i>
<b>TAV.4A</b>	<i>CALCOLO SUPERFICIE A STANDARDS</i>
	<i>CALCOLO SUPERFICIE A PARCHEGGIO PUBBLICO</i>
<b>TAV. 5</b>	<i>INDIVIDUAZIONE SUPERFICIE DEI LOTTI</i>
	<i>PLANOVOLUMETRICO</i>
	<i>INDIVIDUAZIONE DELLA SUPERFICIE DEI LOTTI, DELLA SUPERFICIE COPERTA DEI LOTTI E DELLA VOLUMETRIA PER OGNI SINGOLO PROPRIETARIO</i>
<b>TAV. 5A</b>	<i>INDIVIDUAZIONE LOTTI EDILIZIA LIBERA E CONVENZIONATA</i>
<b>TAV. 6</b>	<i>AREE DESTINATE A VIABILITA' E PARCHEGGIO</i>
	<i>AREE DA DESTINARE ALLE CARREGGIATE</i>
	<i>AREE DA DESTINARE AI MARCIAPIEDI</i>
	<i>AREE DA DESTINARE ALLE PISTE CICLABILI</i>
<b>TAV.7</b>	<i>PLANIMETRIA SU STRALCIO DI P.R.G.</i>
	<i>PLANIMENTRIA SU STRALCIO DA CATASTALE</i>
	<i>PLANIMETRIA SU STRALCIO DI ORTOFOTO</i>
<b>TAV. 8</b>	<i>URBANIZZAZIONI ESISTENTI</i>
<b>TAV.9</b>	<i>URBANIZZAZIONI DI PROGETTO:</i>

<b>TAV. 10</b>	<i>PIANTA GENERALE EDILIZIA RESIDENZIALE:</i>
	<i>PIANTA PIANO TERRA</i>
	<i>PIANTA PIANO PRIMO</i>
	<i>PIANTA PIANO SECONDO</i>
<b>TAV.11 A</b>	<i>TIPOLOGIE ABITATIVE tipologia A</i>
<b>TAV. 11/B</b>	<i>TIPOLOGIE ABITATIVE tipologia A1</i>
<b>TAV. 11/C</b>	<i>TIPOLOGIE ABITATIVE tipologia B</i>
<b>TAV. 11/D</b>	<i>TIPOLOGIE ABITATIVE tipologia B1</i>
<b>TAV. 11/E</b>	<i>TIPOLOGIE ABITATIVE tipologia B2</i>
<b>TAV. 11/F</b>	<i>TIPOLOGIE ABITATIVE tipologia B2bis</i>
<b>TAV. 11/G</b>	<i>TIPOLOGIE ABITATIVE tipologia B3</i>
<b>TAV. 11/H</b>	<i>TIPOLOGIE ABITATIVE tipologia B4</i>
<b>TAV. 11/I</b>	<i>TIPOLOGIE ABITATIVE tipologia C</i>
<b>TAV. 11/L</b>	<i>TIPOLOGIE ABITATIVE tipologia D</i>
<b>TAV. 11/M</b>	<i>TIPOLOGIE ABITATIVE tipologia D1</i>
<b>TAV. 11/N</b>	<i>TIPOLOGIE ABITATIVE tipologia D2</i>
<b>TAV. 11/O</b>	<i>TIPOLOGIE ABITATIVE tipologia E1</i>
<b>TAV. 11/P</b>	<i>TIPOLOGIE ABITATIVE tipologia E2</i>
<b>TAV.12A</b>	<i>INDIVIDUAZIONE LOTTI DI PROPRIETA' DI SIGRI INDIVIDUAZIONE DEI LOTTI DI EDILIZIA LIBERA E CONVENZIONATA</i>
<b>TAV. 12B</b>	<i>INDIVIDUAZIONE LOTTI DI PROPRIETA' DI GEDI INDIVIDUAZIONE DEI LOTTI DI EDILIZIA LIBERA E CONVENZIONATA</i>
<b>TAV. 12C</b>	<i>INDIVIDUAZIONE LOTTI DI PROPRIETA' DEFILIPPIS INDIVIDUAZIONE DEI LOTTI DI EDILIZIA LIBERA E CONVENZIONATA</i>
<b>TAV. 12D</b>	<i>INDIVIDUAZIONE LOTTI DI PROPRIETA' PELLEGRINI/RACANELLI INDIVIDUAZIONE DEI LOTTI DI EDILIZIA LIBERA E CONVENZIONATA</i>
<b>TAV. 12E</b>	<i>INDIVIDUAZIONE LOTTI DI PROPRIETA' 2V INDIVIDUAZIONE DEI LOTTI DI EDILIZIA LIBERA E CONVENZIONATA</i>
<b>TAV. 12F</b>	<i>INDIVIDUAZIONE LOTTI EDILIZIA PER ATTIVITA' TEMPORANEA, COLLETTIVA E SPECIALE</i>
<b>TAV. 13</b>	<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S. Rapporto Ambientale Preliminare</i>
<b>TAV. 14</b>	<i>RELAZIONE GEOLOGICA</i>
<b>TAV. A</b>	<i>RELAZIONE TECNICA GENERALE</i>
<b>TAV. B</b>	<i>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</i>
<b>TAV. C</b>	<i>PIANO FINANZIARIO ED ESPROPRI</i>
<b>TAV. D</b>	<i>RIPARTIZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE LIBERA, EDILIZIA RESIDENZIALE SPETTANTE E ONERI CONCESSORI</i>

con le prescrizioni seguenti:

a) *FORME DI MITIGAZIONE PAESAGGISTICHE (segnalate dalla Soprintendenza ABAP della città metropolitana di Bari con nota prot. MIBACT\_SABAP-BA | 21/12/2020 |0010065-P):*

- a1) *la disposizione planimetrica e l'orientamento degli edifici all'interno del nuovo comparto possano risultare maggiormente coerenti rispetto alla maglia agraria esistente, assicurando una continuità di lettura dei segni connessi al precedente uso del suolo e strutturanti lo storicizzato paesaggio rurale;*
- a2) *le strutture dei muretti a secco conservate, lungo i margini e all'interno del comparto possano essere salvaguardate e, ove necessario, integrate/restaurate, orientando la distribuzione della viabilità interna al comparto;*
- a3) *le alberature e la vegetazione arbustiva oggetto di espianto, per la realizzazione del progetto, possano essere ricollocate all'interno del comparto stesso. In particolare, lungo viale Kennedy, potrebbe essere studiato un filtro verde, discontinuo e permeabile, che garantisca la permanenza dei caratteri sedimentati nel percorso di accesso alla città consolidata, e possa mitigare, al contempo, la percezione visiva alle nuove realizzazioni;*
- a4) *i filari di alberi possano disporsi ai bordi di tutti i percorsi ciclabili e pedonali del comparto e non solo*

su alcuni;

- a5) più in generale, che possa perseguirsi un giusto equilibrio tra la conservazione dei sistemi colturali prevalenti e le operazioni di sistemazione a verde, integrate con funzioni paesaggisticamente compatibili (standard di cui al DM 1444/1968);
- a6) al fine di un migliore inserimento cromatico delle strutture a farsi; possono essere impiegate tinte neutre e congrue al contesto rurale limitrofo, evitando al contempo l'utilizzo, per l'edificato, di materiali riflettenti. Coerentemente a quanto espresso, per la viabilità possono essere adoperati materiali del tipo soil-cement, piuttosto che l'asfalto drenante previsto da progetto, di rilevante impatto cromatico. Per la viabilità pedonale potrebbero invece essere utilizzate pavimentazioni drenanti in elementi autobloccanti con giunti rinverditi;
- a7) gli impianti fotovoltaici possono essere completamente integrati al costruito, senza risultare visibili dai percorsi stradali.

**b) ASPETTI COMPOSITIVI, PROGETTUALI E FUNZIONALI**

- b1) realizzare e allocare nuove centralità e aree attrezzate ad elevata specializzazione come fattore di attrattività delle aree periferiche;
- b2) dotare lo spazio periferico di servizi e attrezzature come dotazioni alla scala di quartiere;
- b3) utilizzare lo spazio della campagna del "ristretto" e del "Parco agricolo multifunzionale di riqualificazione della conurbazione barese" come strategia per il miglioramento dello spazio aperto urbano;
- b4) trasformare le aree aperte (parcheggi, slarghi...) in occasioni per farne giardini, parchi urbani, orti urbani;
- b5) incrementare la superficie a verde e l'indice di imboschimento dell'insediamento (> 30%); migliorare lo spazio aperto urbano periferico in chiave di servizi ecosistemici b6. assolti dalla Rete Ecologica locale, creando spazi verdi in continuità e connessione con i punti sensibili delle matrici paesaggistiche ed ecologiche della campagna del ristretto e di quella profonda;
- b7) collocare le attività creative che valorizzino la presenza della campagna a ridosso della città come mercati ortofrutticoli e floreali, attrezzature per lo sport che prevedano percorsi ginnici nella campagna;
- b8) creare occasioni di scambi tra il mondo rurale e quello urbano;
- b9) costruire orti sociali e recuperare l'edilizia rurale a secco;
- b10) costruire permeabilità tra lo spazio urbano e quello della campagna (es. costruendo cunei verdi, promuovendo percorsi di attraversamento, ecc.);
- b11) migliorare i fronti urbani verso lo spazio agricolo, chiudendo alcune maglie per dare unitarietà all'edificato;
- b12) completare gli isolati aperti, dedicando particolare attenzione alle corti interne;
- b13) conservare i criteri spaziali insediativi e tipologici tradizionali pieno-vuoto e mantenimento del verde privato in un rapporto equilibrato tra funzioni e spazio esterno;
- b14) utilizzare materiali e tecnologie tradizionali;
- b15) collocare sui margini ampie fasce alberate;
- b16) costruire un progetto di servizi e mobilità lenta tra la città a bassa densità e la campagna del "ristretto";
- b17) conservare, recuperare e restaurare i beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità degli spazi pubblici e lo spazio insediativo e integrandoli alle funzioni e ai servizi per la città.

**c) INFRASTRUTTURE ECOLOGICHE**

- c1) verificare per l'allacciamento alla rete fognante esistente, in collaborazione con gli enti competenti e con il gestore del servizio idrico integrato, la sostenibilità delle previsioni di incremento del carico insediativo, anche alla luce dello stato di attuazione dei pertinenti atti regionali di programmazione e pianificazione;
- c2) elaborare un'adeguata analisi della quantità di risorsa idrica necessaria, nei diversi periodi dell'anno, al mantenimento delle aree adibite a parco e verde pubblico e privato, indicando le fonti di

*approvvigionamento;*

*c3) perseguire il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili – per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi; convogliare le acque meteoriche non soggette a recupero e riutilizzo nella rete;*

*c4) separata per le acque bianche, laddove esistente, attenendosi comunque alla normativa regionale in materia;*

*c5) caratterizzare e dimensionare le aree per la raccolta dei rifiuti al fine di renderle facilmente accessibili e adeguatamente dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata). Nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire fenomeni cumulativi (allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, punto 2):*

*c6) promuovere la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e il miglioramento della raccolta differenziata e definizione di opportuni spazi interni agli edifici per la raccolta differenziata dei rifiuti organici ed inorganici;*

*c7) promuovere l'edilizia sostenibile, coerentemente con i principi della legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 (Norme per l'abitare sostenibile), assumendo a riferimenti tecnici e/o normativi per il miglioramento della qualità progettuale:*

- il Protocollo Itaca residenziale;*
- gli obblighi di utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento stabiliti dal decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE) e s.m.i., all'art. 11 e al relativo Allegato 3;*
- le misure di risparmio energetico e prevenzione dell'inquinamento luminoso, nei termini previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente.*

**d) ASPETTI GEOLOGICI, IDROGEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI**

*d1) adottare tutte le cautele atte a salvaguardare le erigende costruzioni ed in particolare le fondazioni e le parti interrato dall'influenza della falda acquifera superficiale;*

*d2) provvedere alla regimentazione delle acque di precipitazione meteorica e di corrivazione nell'intorno delle erigende strutture, convogliandole verso le opere di urbanizzazione o le naturali linee di deflusso esistenti.*

**e) CLIMA ACUSTICO**

*e1) determinare le condizioni per il rispetto dei livelli prestazionali della classe omogenea di appartenenza delle aree, esplicitando il riferimento al vigente strumento di classificazione acustica ai sensi della l. 447/1995, ovvero ai pertinenti limiti di cui all'art. 6, comma 1, del d.p.c.m. 01/03/1991 (vigenti nelle more dell'approvazione della predetta classificazione);*

*e2) produrre una valutazione previsionale del clima acustico ai sensi dell'art. 8, comma 3 della l.447/1995, in riferimento alle aree interessate dalla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali (lettera b, comma 2 dell'art. 8 della predetta legge), e si provveda, se necessario, ad adottare adeguate misure di risanamento acustico.*

**f) AREE DESTINATE A VERDE PUBBLICO E PRIVATO**

*f1) salvaguardare le alberature esistenti, facendo salva la ripiantumazione (laddove sia consentito l'espianto degli individui vegetali esistenti), avendo cura di scegliere il periodo migliore per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto;*

*f2) applicare la disciplina prevista dalla legge 144/1951 e s.m.i. e dalla DGR n.7310/1989 e s.m.i. in materia di espianto di alberi di ulivo che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici Provinciali per*

*l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007 e s.m.i.) la documentazione definita dalla DGR n.707/2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali;*

*f3) utilizzare nuovi interventi di piantumazione specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386), prevedendo nelle NTA del piano il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora.*

**g) MOBILITÀ SOSTENIBILE ALL'INTERNO DEL COMPARTO**

*g1) ridurre al minimo indispensabile la viabilità carrabile interna ai lotti, garantendo la sicurezza dei percorsi pedonali e degli attraversamenti riducendo le interferenze e i conflitti con i percorsi esclusivamente ciclo-pedonali, anche attraverso la predisposizione di opportuni accorgimenti per la moderazione del traffico e la riduzione della velocità;*

*g2) prevedere percorsi pedonali e ciclabili e garantire la sicurezza e la continuità funzionale, promuovendo al contempo misure integrative per lo sviluppo di un sistema integrato di mobilità sostenibile anche nei tessuti completamente edificati e nei comparti non ancora attuati all'interno della zona territoriale omogenea.*

*g3) perseguire il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli, minimizzando il rapporto di copertura e promuovendo la realizzazione di pavimentazioni semipermeabili nelle aree pedonali e in quelle destinate a parcheggio, anche attraverso l'utilizzo di elementi prefabbricati di calcestruzzo inerbiti, o di altro materiale che garantisca la stessa permeabilità alle acque meteoriche (ad es. pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino).*

**h) FASE ESECUTIVA**

*h1) Nella fase di realizzazione degli interventi previsti nel Piano, siano attuate le seguenti misure di mitigazione per le attività di cantiere:*

- limitare le attività di scavo e i movimenti di terra attraverso un attento studio della localizzazione dei singoli nuovi manufatti, al fine di ottimizzare il bilancio di sterri e riporti in tutte le nuove sistemazioni; il materiale movimentato in seguito alle attività di scavo, relativamente al terreno agrario e alle rocce, andrà riutilizzato prevalentemente in loco per le sistemazioni esterne, ovvero in interventi di miglioramento ambientale nel territorio comunale, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente, con particolare riferimento al D.M. 10 agosto 2012, n. 161;*
- prevenire l'inquinamento dei corpi idrici sotterranei attraverso il minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;*
- durante le operazioni di scavo e sbancamento dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da ridurre l'entità delle polveri sospese.*

**i) INTEGRAZIONE RAPPORTO AMBIENTALE**

*i1) integrare il Rapporto Ambientale Preliminare, come modificato alla luce delle presenti prescrizioni, negli elaborati del Piano da sottoporre all'adozione e all'approvazione. Si illustrino, negli atti di adozione e approvazione del Piano, le modalità di recepimento delle prescrizioni contenute nella presente relazione istruttoria.*

**j) PROGETTAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE A SCOMPUTO**

*j1) applicare i "cd Decreti CAM" (criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di cui agli artt. 34 e 95 co.6 del nuovo codice dei contratti pubblici) per la progettazione delle opere di urbanizzazioni a scomputo.*

ed inoltre:

- 1. Che in fase di progettazione esecutiva, o comunque prima della cantierizzazione, vengano eseguite opportune e puntuali indagini geognostiche in situ ed in laboratorio, al fine di verificare le condizioni geologico-tecniche dei terreni fondazionali, attestare le opere fondazionali a livelli con idonea portanza, valutare opportunamente la stabilità dei fronti di scavo e delle pareti delle trincee, escludere fenomeni di amplificazione sismica locale e poter scongiurare la presenza di isolati fenomeni di dissesto superficiale e/o profondo.*
- 2. con riferimento alle aree destinate a verde di progetto, sia preservata la vegetazione arborea esistente*

*e siano evitate alterazioni permanenti delle attuali condizioni di naturalità del suolo;*

3. *qualora nelle previsioni di progetto fosse previsto l'espianto di unità arboree nelle aree di sedime delle unità immobiliari, sia prevista la loro delocalizzazione nelle aree di progetto destinate a verde di cui al punto precedente;*
4. *qualora nelle previsioni di progetto fosse prevista la messa a dimora di nuove essenze, siano queste specie autoctone;*
5. *Siano individuati e salvaguardati eventuali elementi vegetazionali di rilievo caratterizzanti il progresso contesto agro-sistemico, ove possibile siano recuperati gli alberi attualmente esistenti riutilizzandoli nella sistemazione dalle aree a verde e siano previsti negli spazi a verde e di arredo essenze vegetali autoctone e compatibili con il contesto degli agri-ecosistemi caratterizzanti il territorio;*
6. *Non vi siano opere di scavo, impiantistiche o di scarichi nel sottosuolo tali da interferire con falde acquifere superficiali o profonde.*

4. **di prendere atto:**

- a. delle controdeduzioni acquisite al protocollo generale dell'ente al n.6823 del 24.03.2023;
- b. del parere MIC\_SABAP-BA/30/03/2023/0003950 trasmesso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, acquisito al protocollo generale dell'ente al n.7307 del 30.03.2023;
- c. della DETERMINAZIONE SERVIZIO LAVORI PUBBLICI n. 54 del 07-04-2023 avente ad oggetto: *"D.LGS 152/2006 - L.R. 44/2012 E SS.MM.II. - R.R. N°18/2013 -CONCLUSIONE PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO URBANISTICO ESECUTIVO DELLA "MAGLIA C2 - COMPARTO 21" - AUTORITÀ PROCEDENTE: COMUNE DI BITRITTO (BA). PRESA D'ATTO CONTRODEDUZIONI ED ULTERIORE PARERE DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI"*

tutti allegati alla presente a formarne parte integrale e sostanziale e da ritenersi ben noti e conosciuti;

5. **di dare atto** che gli elaborati costituenti il P.U.E. corrispondono a quanto richiesto dal combinato disposto dagli artt. 19 e 20 della L.R. Puglia n° 56 del 31.05.1980 e della L. R. n° 20 del 27.07.2001 e loro successive modificazioni;
6. **di dare atto** che l'indicazione "Consorzio Comparto 21 – amm.re unico Siciliani Carlo" indicato sugli elaborati progettuali quale proponente non inficia la validità del Piano medesimo;
7. **di prescrivere** che i proprietari, che rappresentano, in base alla superficie catastale almeno il 51 per cento degli immobili compresi entro il perimetro dell'area interessata (*cf. art.16 c.1 lett.b della L.R. n.20/2001 e ss.mm.ii.*), si costituiscano in Consorzio, ai fini del convenzionamento e dell'attuazione del PUE;
8. **di dare atto** che la proposta di PUE riguarda, in tutto o in parte, le seguenti particelle fondiari iscritte al catasto: FG. 12 particelle 120, 165, 167, 548, 549, 562, 563, 564, 565, 812, 814, 815, 914, 168, 169, 130, 163, 811, 813, 166;
9. **di dichiarare** l'interesse pubblico alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria descritte nel Piano Esecutivo e rese oggetto dello schema di convenzione allegato al PUE;
10. **di dare atto** che le previsioni di spesa necessarie per le eventuali espropriazioni di suoli nel PUE e per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, totalmente a carico dei proponenti, dovranno essere inserite nella programmazione triennale delle OO.PP. da approvare in sede di Bilancio preventivo dell'Ente;
11. **di delegare** l'ing. Lorenzo CAMPANALE, nella sua qualità di Responsabile del Servizio Urbanistica, alla sottoscrizione della convenzione attuativa del PUE in rappresentanza del Comune di Bitritto;
12. **di notificare** entro 30 giorni dalla data della sua approvazione, anche per gli effetti di cui all'art. 15 della L.R. n° 6 del 12.02.1979 e sue successive modificazioni, copia del presente provvedimento ai soggetti proponenti il PUE, ai soggetti non aderenti e al Responsabile del Servizio Urbanistica per i necessari e consequenziali adempimenti, tra i quali la pubblicazione per estratto della presente deliberazione sul B.U.R. della Puglia.